

Propaganda e manipolazione: l'incredibile storia del sapone RIF, prodotto col grasso degli ebrei per i campi di concentramento nazisti. Paolo Germani

Tra le molte prove che furono ammesse al **Processo di Norimberga** e che contribuirono in modo determinante non solo alla condanna a morte dei gerarchi nazisti, ma anche alla condanna morale di tutto il popolo tedesco, merita una particolare attenzione il sapone contrassegnato **con la sigla RIF**, il cui significato, a detta dell'accusa, indicava un sapone fatto con **puro grasso ebraico** destinato soprattutto ai campi di concentramento.



Il sapone RIF, puro grasso ebraico

Questa prova a dir poco sconcertante è stata presentata da **Ilya Grigoryevich Ehrenburg**, ebreo russo di origini

lituane, prolifico scrittore e saggista, stalinista di ferro fino alla morte di Stalin. Ed il sapone fatto col grasso degli ebrei è stato anche **accettato come prova** dal Tribunale di Norimberga, nonostante anche un bambino avrebbe potuto constatare che si trattava soltanto di una menzogna. Ma si sa, per gli obiettivi che aveva il Tribunale di Norimberga, vale a dire **criminalizzare il popolo tedesco nel suo insieme** e non soltanto la sua classe dirigente, più erano mostruose le prove, più erano gradite e accettate.

Il sapone prodotto col grasso degli ebrei era solo una manovra di propaganda per influenzare e manipolare la coscienza delle masse.

Ed è proprio per questo che ci occupiamo dell'argomento. E' stata una manovra di **perfetta quanto cinica propaganda globale**, architettata dagli alleati e diffusa in tutto il pianeta, sia durante la guerra che nell'immediato dopo guerra, uno storico esempio di **manipolazione e condizionamento delle masse**. A distanza di oltre settant'anni dalla fine della guerra, questa assurda falsità continua a vivere nell'**immaginario collettivo dell'olocausto**. E poco importa che anche gli ebrei abbiano accettato e denunciato la totale infondatezza di questa accusa rivolta ai tedeschi e che tutti i giornali del mondo ne abbiano parlato. Ancora oggi sono molti quelli che pensano che la storia del sapone RIF, fatto col grasso degli ebrei, sia vera e di **generazione in generazione l'impatto mediatico non sembra diminuire**.

Chi ha diffuso la menzogna del puro sapone ebraico

Il principale responsabile della diffusione di questa assurda menzogna è stato senza dubbio **Ilya Eherenburg**. Sin dal 1942 ha girato in lungo e in largo il mondo con le sue saponette marchiate RIF, sostenendo che la sigla significasse "**Rein Judisches Fett**", vale a dire "puro grasso ebraico". In realtà

questa sigla non conteneva la lettera "J", bensì la lettera "I" ed il suo corretto significato era "**Reichsstelle fuer Industrielle Fettversorgung**" (Centro Nazionale Approvvigionamento Grassi Industriali). Bastava conoscere un minimo la lingua tedesca per capirlo, ma a nessuno interessava la verità. E così, ancora oggi, a distanza di tanti anni, ci sono molte persone che credono che questa falsa storia del sapone fatto con gli ebrei sia vera. E a nulla è servita la smentita ufficiale degli stessi ebrei, fatta nel lontano 1990 (**Dichiarazione di Shmuel Krakoski**, Direttore degli Archivi del Museo Yad Vashem di Gerusalemme) e ripresa da tutta la stampa mondiale.

A2 THE GLOBE AND MAIL, WEDNESDAY, APRIL 25, 1990

Human fat wasn't used by Nazis, Israel's Holocaust Museum says

By Reuters
JERUSALEM

Israel's Holocaust Museum, rebutting a common belief, said yesterday that the Nazis never made soap from human fat of murdered Jews during the Second World War.

"Historians have concluded that soap was not made from human fat. When so many people deny the Holocaust ever happened, why give them something to use against the truth?" said Shmuel Krakoski of the Yad Vashem Museum.

Israeli Holocaust historian Yehuda Bauer said there is no evidence Nazi Germany used corpses for soap, although it did use skin for lampshades and hair for mattresses.

He said many Jews believed murdered families had been turned into soap because the Nazis themselves propagated the idea as "a sadistic tool for mental torture."

APRIL 21, 1990 THE NORTHERN CALIFORNIA JEWISH

Holocaust expert rejects charge that Nazis made soap from Jews

By NINA ORGEL
Jewish Telegraphic Agency



TEL AVIV — Professor Yehuda Bauer, head of the Hebrew University's Holocaust History Department and regarded as one of the foremost researchers of the Holocaust, has denied the frequently quoted charge that the Nazis used the bodies of Jewish death camp victims to make soap.

The technical possibilities for transforming human fat into soap were not known at that time, Bauer said Sunday at a 15-minute memorial meeting for Yeha Hershkov.

The camp inmates were prepared to believe any horror stories about their persecutors, and the Nazis were content to let them go on believing the reports, he said.

"The Nazis did enough horrible things during the Holocaust. We do not have to go on believing untrue stories," Bauer said.

Unsubstantiated rumors about the use of bodies of British soldiers to make soap had circulated during both World War I and World War II, he said.

Rene Hilberg, professor of political science at the University of Vermont and a pre-eminent scholar of the Holocaust, agrees that no soap rumor, although widespread, was probably unfounded.

"There were all kinds of rumors," he said, noting that a New York Times article during the war suggested that Jews were given lethal injections before deportation and arrived at the extermination camps already dead.

Other rumors speculated that Jews were killed in the Belzec camp by electrocution in what some thought that Jews were gassed in the baths.

"All of these rumors are untrue, based on nothing at all," Hilberg said. "No evidence has turned up" to suggest that the Nazis used human fat to make soap.

In Dachau, Germany, where 100,000 Jews, Poles and other people were gassed in 1945 at the Stutthof camp, "but we don't know that the bodies were of Jews, as that the Germans and Nazis used to gather," said Hilberg.

Moreover, the rumor was being circulated as early as 1942, according to documentary evidence.

"It's fairly reliable that the story was circulated, but I can't say whether or not it is true," said Hilberg.

JTA staff writer Elena Newman in New York contributed to this report.

THE JERUSALEM POST INTERNATIONAL EDITION

Nazis never made human-fat soap

By BILL HUTMAN

Yad Vashem, the Israel Holocaust Memorial Authority, last week upheld the recent statement by Professor Yehuda Bauer, an eminent Holocaust historian, that the Nazis never made soap from human fat.

No documentation exists to back up such allegations against the Nazis, Yad Vashem spokesman Menachem Fogel said. "That is the position Yad Vashem has always held."

Bauer, a professor at the Hebrew University and head of the International Centre for Research on anti-Semitism, said at Wizo House in Tel Aviv, "The Nazis never made soap from Jews because they did not have such technology."

Shmuel Krakoski, archives director at Yad Vashem, explained that the reason many believed, and still believe, that the Nazis made such soap was because during the war the Germans started rumors to that effect.

"What is clear is that soap was made on which the letters RIS were inscribed, and there was propaganda that this soap was made from Jews," said Krakoski. RIS supposedly stood for *Rein Jidische Seife*.

The Nazis did however use the skin and hair of humans to make various products, said Krakoski.

Bauer said that the Nazis carried out many atrocities and there was no need to add false allegations to their already dark record.

Articoli riguardanti il sapone marchiato RIF. Gli esperti ebrei dell'olocausto hanno sostenuto ufficialmente che si trattava di una falsità. La notizia è stata ripresa con enfasi da tutti i giornali del mondo, ma non basta, la leggenda sopravvive nell'immaginario collettivo della Shoah, con la complicità degli stessi giornali che hanno diffuso, una

tantum, la notizia.

Un'abile azione propagandistica e manipolatoria

Nella menzogna del sapone fatto col grasso degli ebrei ci sono tutti gli ingredienti fondamentali per elaborare una propaganda efficace e durevole nel tempo. Una azione propagandistica sicuramente studiata a tavolino:

1. un **orrendo prodotto immaginario, marchiato e ben riconoscibile (RIF)**, impossibile da controllare, fatto su scala industriale col grasso di milioni di ebrei e utilizzato nei campi di concentramento; manipolazione della sigla da "**Reichsstelle fuer Industrielle Fettversorgung**" in "**Rein Judisches Fett**", poco importa che per sostenere questa menzogna sia stato necessario addirittura far finta che una "I" fosse una "J";
2. la vittima sacrificale, e cioè **l'intero popolo ebraico**, compresi vecchi, donne e bambini;
3. un **carnefice** universalmente riconosciuto come tale, identificato col **male assoluto**: la Germania nazista, le cui colpe sono automaticamente estese a tutta la popolazione tedesca, donne e bambini compresi;
4. una sentenza del **Tribunale di Norimberga** che conferma la veridicità dei fatti, accetta e legittima la prova, condannando a morte i responsabili;
5. la **propaganda planetaria dei media** che fanno da gran cassa di risonanza in tutto il mondo a ulteriore conferma del crimine commesso dal popolo tedesco contro il popolo ebraico; l'isolamento e la criminalizzazione di chiunque affermi il contrario;
6. una serie di **icone e interventi sporadici** che ancora oggi richiamano alla memoria il fatto, come vero e non come falso. E tutto questo nonostante la menzogna e la manipolazione degli eventi siano stati apertamente

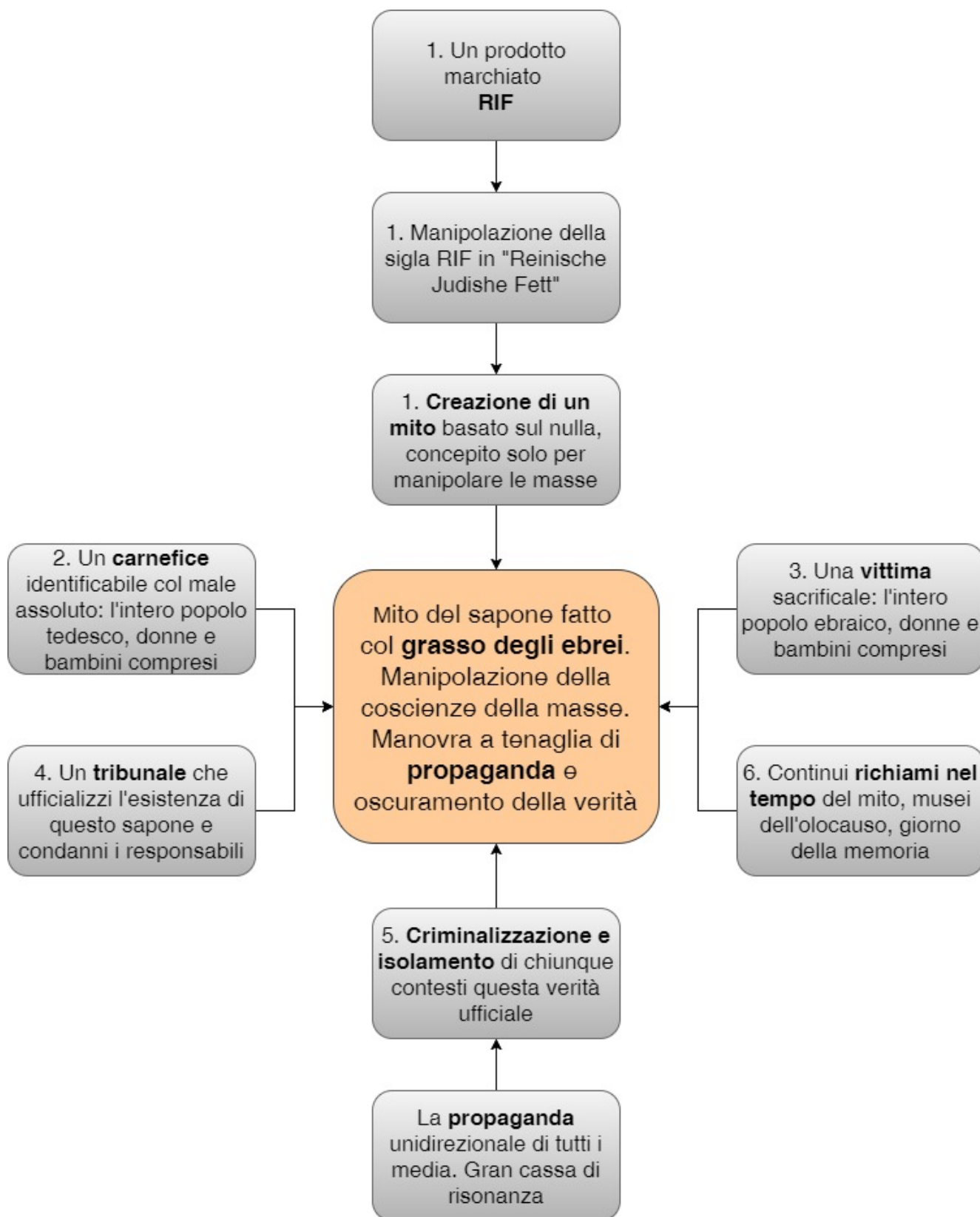
riconosciute dalle stesse vittime.

Vale la pena schematizzare questa

mirabile quanto odiosa azione propagandistica che riesce a sortire i suoi effetti a distanza di settant'anni dagli eventi, criminalizzando un intero popolo

Gli alleati, **dal nulla e senza alcuna prova**, soltanto avvalendosi della calunnia, sono riusciti a criminalizzare un intero popolo e a giustificare davanti al mondo intero i crimini commessi contro i civili tedeschi, crimini derivanti dall'applicazione del **Piano Morgenthau** e dalla violazione dei diritti fondamentali degli esseri umani, in tempo di pace, non più in tempo di guerra.

SCHEMA LOGICO DELLA PROPAGANDA MANIPOLATORIA BASATA SUL "PURO SAPONE DI GRASSO EBRAICO"



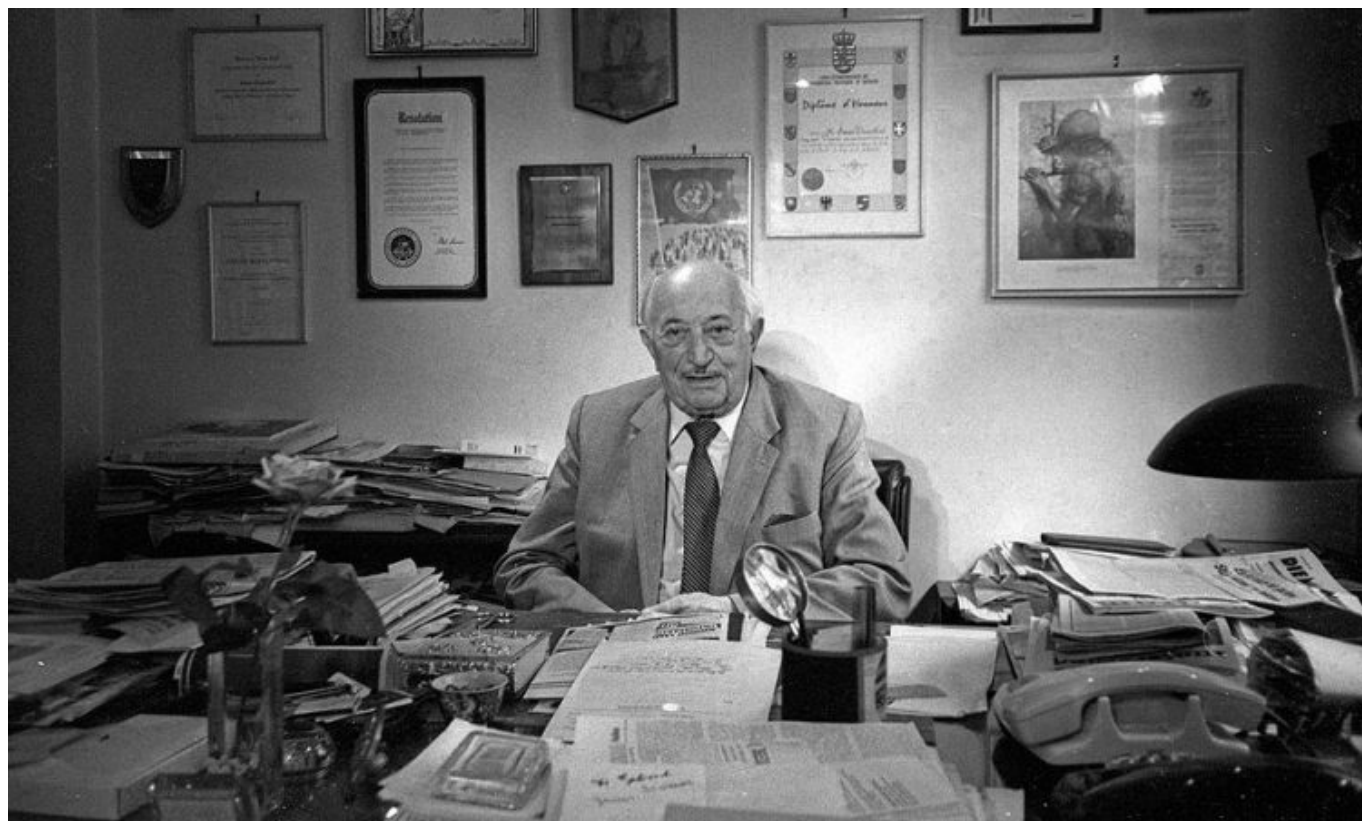
Sapone RIF, puro grasso ebraico, una delle più grandi menzogne del ventesimo secolo, esempio di propaganda e manipolazione di massa ben strutturata e tuttora efficace nel raggiungimento dei suoi obiettivi di lungo termine.

I veri criminali sono coloro che hanno diffuso e gestito da un punto di vista mediatico questa menzogna

I veri criminali sono coloro che hanno diffuso e sostenuto questa **terribile bufala**, servita soltanto a martoriare ancora il popolo tedesco, ben oltre le sue responsabilità.

Citiamo le parole di **Simon Wiesenthal**, ebreo austriaco, madrelingua tedesca, che ha dedicato tutta la sua vita a perseguire i nazisti scampati all'eccidio di fine guerra e che già nel 1946 pubblicava su **Der Neue Weg**, il giornale della comunità ebraica austriaca, un articolo in materia:

*«Fu nel Governatorato generale della Polonia (che iniziò la saponificazione degli ebrei) e la fabbrica si trovava in Galizia, a Belzec. Dall'aprile 1942 al maggio 1943, **900 mila ebrei** furono utilizzati come materia prima in questa fabbrica». In pratica i cadaveri sarebbero stati macabramente riciclati in diversi usi, quindi «il resto, lo scarto grasso residuo, veniva impiegato per la produzione di sapone. Il mondo civilizzato non può immaginare **la gioia che questo sapone procurava ai nazisti del Governatorato generale e alle loro donne**. In ogni pezzetto di sapone essi vedevano un ebreo che era stato messo là magicamente e al quale si era impedito di diventare un secondo Freud, Ehrlich o Einstein».*



Non occorre commentare le parole di Wiesenthal. In queste poche righe c'è la falsificazione della storia, l'istigazione all'odio razziale verso i tedeschi, uomini e donne, e allo stesso tempo c'è un elogio incondizionato del popolo ebraico con l'esaltazione della sua superiorità (...si era impedito di diventare un secondo Freud, Ehrlich o Einstein).

I continui richiami della menzogna

Ricordiamo che tuttora si trova esposto nel **Palazzo della Pace dell'Aia** (Olanda) il sapone RIF prodotto col grasso degli ebrei, attribuito ai nazisti. E nello stesso palazzo si trova pure una improbabile e improponibile ricetta che spiega come questo sapone veniva fatto. I molti turisti **provenienti dalla Cina** e da tutto il mondo, alla sua vista, rimangono sconcertati e inorriditi. E' una falsità ormai appurata, ma non viene corretta. Il sapone è ancora lì in bella mostra. Questo significa che l'opera di manipolazione delle coscienze, nonostante il passare degli anni, è ancora viva e attiva.

Vediamo inoltre alcune fotografie molto eloquenti che

contribuiscono ad alimentare questa leggenda richiamandola continuamente alla memoria.



I tentacoli della propaganda: la tomba delle saponette fatte con il grasso degli ebrei a Cuba



Radauti, Romania, cimitero ebraico, tomba del "sapone ebraico"

Tomba del falso sapone ebraico



Tomba del cimitero ebraico di Radautz (Ungheria) in cui sono state sepolte alcune confezioni del puro sapone fatto col grasso degli ebrei. Tutto aiuta a mantenere vivo il mito



Tombe del Greenwood Cemetery, Atlanta -USA, contenente quattro confezioni di sapone fatto col grasso degli ebrei. "Le ultime cose terrene rimaste delle vittime ebraiche dell'olocausto nazista".



Tombe del puro sapone di grasso ebraico, nella città ungherese di Sighetu



Sapone fatto col grasso degli ebrei, Jüdischer Friedhof, Nizza, Francia

Vale la pena ricordare che le prove acquisite durante il processo di Norimberga, tra cui appunto il sapone fatto col grasso degli ebrei, **non possono essere né contestate né soggette a revisione**, pena la denuncia per revisionismo e negazionismo. Insomma, chiunque metta in dubbio l'assurda decisione del Tribunale di Norimberga, prove alla mano, per legge è passibile di denuncia penale. Nessun tribunale, in nessun paese del mondo, nonostante le evidenze, potrà mai riabilitare le persone impiccate dagli alleati per i reati accertati da quel tribunale, anche se si sono avvalsi di prove false.

Anche questa decisione è voluta, in modo tale da evitare qualunque contestazione e condannare in ogni dove il revisionismo storico.

La verità non può essere ricercata. E' stata stabilita per legge e a quella verità ci dobbiamo attenere tutti. Questa è forse la prima volta nella storia dell'umanità che avviene una

cosa del genere. Ci furono altri casi, ma riguardavano aree culturali limitate e non hanno avuto questa portata storica.

Il sapone RIF di puro grasso ebraico è un capolavoro della propaganda globale e del condizionamento delle masse.

Quanti altri capolavori del genere ci sono?

di Paolo Germani

Fonte: altreinfo.org

Se questo post ti è
piaciuto
CONDIVIDILO
coi tuoi amici

Se Hitler avesse usato le armi chimiche a base di gas nervino, avrebbe vinto la guerra. E invece le vietò. Paolo Germani

Boris Nikolaevich Polevoy, inventore del "nastro trasportatore" utilizzato dai nazisti per sterminare gli ebrei ad Auschwitz. Paolo Germani

Propaganda e manipolazione di massa: "Endlösung" non significa "soluzione finale" né tanto meno "sterminio del popolo ebraico". Paolo Germani

1. Processo di Norimberga: anomalie, incongruenze e violazioni del Diritto, condannati prima di essere giudicati. Curzio Nitoglia

2. Processo di Norimberga: anomalie e contraddizioni del processo, leggi retroattive e violazioni dei diritti fondamentali. Curzio Nitoglia

3. Processo di Norimberga: una farsa tra false prove, prove inventate e minacce ai testimoni. Curzio Nitoglia

Le politiche economiche di Hitler degli anni '30 ed il miracolo economico tedesco. Paolo Germani

Le politiche sociali e ambientali di Hitler sono oggi patrimonio di tutta l'umanità. Paolo Germani

Robert Kempner, geniale propagandista che diede alla "soluzione finale" il significato di "sterminio del popolo ebraico". Paolo Germani

Controllo globale: le camere a gas naziste alimentate a Zyklon B, una storia inverosimile resa vera dalla propaganda

*Chi comanda il mondo? Esiste una elite finanziaria sovranazionale che controlla e governa l'intero pianeta?
Elena Dorian*

Propaganda di guerra. Filippo Bovo

Per Londra la propaganda è un'arte. Thierry Meyssan

Il piano Morgenthau: il genocidio del popolo tedesco. Paolo Germani

3. L'ebreo internazionale: il controllo della stampa e delle informazioni. Henry Ford

Jesse Owens: il Nero che incantò Hitler. Matteo di Medio

Germany Must Perish! La Germania deve morire! Il libro di Theodore Kaufman che ha fatto la storia. Paolo Germani

Il Piano Hooton: un altro piano genocida per annientare la Germania e sterminare il popolo tedesco. Paolo Germani

Ilya Eherenburg, responsabile morale dello stupro di due milioni di donne e bambine tedesche, criminale di guerra, mai processato. Paolo Germani

"Dunkirk": un film sull'epico salvataggio di 340 mila soldati inglesi graziati da Hitler dopo la disfatta di Dunkerque. Paolo Germani

Come sarebbe oggi il mondo se Hitler avesse vinto la seconda guerra mondiale?

Piano Kalergi: la grande sostituzione etnica dei popoli europei. Paolo Germani
